GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Ester spese di Posta in più. Anno. L. 16

l manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI: Insertioni ed avvisi in 4º pagina Cent. 20 alla linea, in 3º pagina Cent. 3r alla linea. Comunicati, neorelogi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

questione monetaria

(Continuazione e fine)

Dicono le conclusioni:

«Intanto, sia per iniziare il ritorno dalestero dei nostri spezzati d'argento, sia per gliere ogni dubbio che con mezzi artificiali ne diminuisca la circolazione nel nostro ese, fa voti che il Governo del Re:

Prosegua con alacrità le pratiche dirette a enere la liberazione dai vincolo iuternamale degli spezzati d'argento, i quali deb-mo essere negli Stati della Lega, come avle presso le altre nazioni, una moneta dusivamente interna. »

Interno a questo punto l'oratore chiede di

Dichiara che tutti gli spedienti che furono ssi innanzi e che passa ad esaminare, s'alntanano tutti dai sani principii teorici eco-

l nostri padri che scrissero sull'oro libri rei, come lo Scaruffl, scrissero di una moda nazionale ed internazionale. Questa, d'oro attesta il valore reale intrinseco di cui è mita, corre senz'altro dappertutto.

L'altra è nazionale, privilegio di uno Stato. suo monopolio, a suo beneficio, moneta fiduria, cioè con valore di conio superiore alintimo pregio che inchiude.

La legge bimetallistica del 1861 fissò il raprto dell'1 15 1/2 e il titolo della moneta isionaria a 835,1000.

Cosa affermò con ciò? che lo spezzato niellico, come moneta d'appunto, debba tornare condo i sani principii economici alla sua nzione interna.

Perchè si dice esser colpa dell' Unione Laina il difetto degli spezzati? Porchè non si pprofondiscono le que tioni, perchè si ama

cutere con leggerezza. Nel 1865 l'argento faceva premio sull'oro i scudi emigravano per esser fusi e rifusi lanti come quelli degli altri Stati. Questa. ne si chiamava la legge di Gresham, l'oraore la chiama quella di Aristofane, perchè iesto poeta parlò fin d'allora di una moneta nica, che cacciava la dorica e la paragona gii nomini di Stato cattivi che cacciano i

Ora, nel 1865 la Francia conservava le mote da due lire e una lira a pieno titolo e olo quello da 50 centesimi le aveva calate

La Svizzera scendeva subito invece con reabblicano coraggio a 80011000. Il Belgio, mentre i suoi dotti disputavano sul da farsi, edeva emigrare le sue monete d'argento a ilolo, ricevendo in cambio gli spezzati sca-enti della Svizzera, dell'Italia e della Francia. Ora, siccome è inutile che i popoli preghino Dio di aver il pane giornaliero quando lo Bato non gli dia i mezzi di comperarlo -

così mancando gli spezzati scoppiò fin d'allora una speciale agitazione.

Ritorna sul trono di Francia un despota,

ispirato però ai più larghi principi dell'êra nuova; egli si mise a capo di un accordo, e quindi ebbe vita quella convenzione che corre sotto il nome di Unione Latina Fu adottato lo spezzato a 835,1000 che circolò nei territorii della Lega, ridotto ad un sol denominatore.

Ecco la ragione storica della Lega. Ma tempi son mutati; invece che far premio, l'argento a pieno titolo perde il 37 per cento, quindi a maggior ragione perde la moneta divisionaria, e mutati fatti e condizioni giuri-diche, diventa necessario il mutare quegli accordi che già fecero il loro corso,

Passa ad esaminare la convenzione del 1878 col relativo atto addizionale del 1879.

Quest'atto è un precedente decisivo per la questione che ci riguarda; da quel momento si raccolsero non 100 milioni di spezzati metallici come si era previsto, ma 79 milioni, che furono già allora pagati in oro.

Intanto un fatto è notevole, che per allora gli altri Stati della Lega si obbligarono a non ricevere nelle loro casse i nostri spezzati. E che vogliamo domandare ora? Nè più nè meno che la stessa cosa - vogliamo restituire allo spezzato il suo carattere proprio, nazionale, togliergli cioè la sua forza di pagamento presso le pubbliche casse.

Quando l'oratore era al Tesoro, combinò facilmente colla Banca di Franc'a che fossero ceduti 13 milioni di spezzati d'argento, che rientrarono in Italia pel tramite dei saldi mensili dei vaglia Internazionali, e con quel mezzo fece allora tacere le querimonie del popolo italiano.

La Conferenza di Bruxelles, non ci avvantaggiò di molto ed era da prevedere. Però gli Stati della Lega sarebbero più che disposti alla nazionalizzazione degli spezzati. Nè la Svizzera, nè il Belgio, nè la Grecia ponno sollevare ostacoli. Rimarrebbe la Francia, - ma che le chiederemmo noi? La stessa cosa che le chiedemmo nel 1878 e che allora volentieri venne concessa. Potranno opporsi a questo principio gli italiani? Ma no, si voglia o non si voglia conservare l'Unione Latina, essa è sempre di vantaggio. Anzi essa è conciliatrice dei campi contendenti.

Quindi il voto organico che subordinatamente alle prime premesse il relatore sottopone al Congresso, è quello della nazionalizzazione degli spezzati.

Ma rimane a vedere il provvedimento pratico del momento.

Converrebbe soffrire ancora se si potesse sperare in un accordo sollecito. Ma se que st'accordo non venisse, che si potrebbe fare intanto?

1. Vi fu chi propose una circolazione di cartoline postali di risparmio di piccolo taglio portante interesse, ma non possiamo tramutar

la posta, che fa già troppe cose, in un mezzo di circolazione;

Si tirarono innanzi i ricordi storici dei biglietti emessi a vuoto, che sarebbero l'e-spressione più illegittima del corso forzoso;

3. Le monete di nichel le abbandona alla difesa altrui e non le onora di simpatia. Quand'era al Governo, Emilio di Lavelly gli scrisse una lettera per offrire a nome del Montefiore 100 milioni di beneficio al Tesoro se avesse voluto fare una coniazione poco superiore di monete di nichel.

Si era all'ottobre 1891 e le condizioni generali del credito si erano fatte sempre più difficili: egli fu certo tentato, ma lo guadagno favoloso che gli si mise sott'occhio, lo rese cauto, e gli fece ricercare a carico di chi sarebbe andato questo guadagno. Si accorse infatti che sarebbe ricaduto sul nostro popolo - sull'anima economica del nostro paese.

Ora, si domanda l'oratore, nel momento in cui stiamo riordinando la nostra circolazione e vogliam diminuire la moneta fittizia, possiam noi approvare un'emissione di nichel? Chi avrà più fede in noi se inquiniamo ancora dippiù la nostra circolazione?

Egli si confessa perciò anti-nichilista (risa) e protesta che, come rifiutò allora il torchio metatlico, cosi lo rifluta ora.

I sostenitori del nichel, dicono che lo metterebbero come surrogato della moneta di bronzo. Ma di bronzo noi ne abbiamo già 2 e 50 per testa, mentre gli altri Stati ne hanno assai meno e non possiamo aumentare que sta altissima quota della nostra moneta di billione anche con nichel.

Del resto, se lo si sostituisce al bronzo bisognerà ritirare parte di questo - se lo si sostituisce all'argento allora si offende la Lega, come la si offende se si aumenta la quota della moneta divisionaria d'argento.

In conclusione, tutti codesti mezzi sono da respingere. Ma la posizione si fa critica; il panico cresce; più si parla di spezzati, questi si rintaneranno sempre | eggic - le città grandi resteranno rase e il Governo avrà un bel comprare, sarà la botte delle Danaidi, sarà la famosa rendita, che si vendeva per mezzo del noti Sindacati e che tornava in Italia senz'es-

ser nemmeno stata *dèpaqutèe.*: Che fare dunque? La risposta è data dalle conclusioni:

« E ove queste negoziazioni ritardassero a tradursi in un accordo, a fine di non moltiplicare la moneta fittizia e di escludere ogni indebito lucro dell'E ario, il Governo nel procodere a un'omissione, a titolo provvisorio, di un segno rappresentativo della piccola moneta, la subordini come condizione assoluta all'acquisto di altrettanta somma di spezzati d'argento, per quanto è possibile di conio nazionale, i quali saranno immobilizzati nei forzieri del Tesoro, »

Questa proposta gli pare onesta, cauta, avveduta. Onesta perchè non vuole sia impover to il popolo a vantaggio del Tesoro, è cauta perchè si inizia il ritorno degli spezzati d'ar-

gento dall'estero; è avveduta finalmente, perchè di sottrae alle perplessità di giudicare nel suo merito l'Unione latina.

Ma... tutto ciò è miseria... occorre avanti tutto riordinare la circolazione. L'avere l'on. Boselli a presidente del Congresso è di ottimo augurio. Facciamo voti dunque in primo luogo per il riorganamento della circolazione facciamo voti in secondo luogo perchè il no stro Governo riesca a nazionalizzare le nestre monete divisionarie d'argento.

E intanto per la vita del momento si dia pure un segno rappresentativo, ma resti fermo il principio, che il Tesoro non debba trarre alcun vantaggio da quella operazione e che, dietro del segno rappresentativo prescelto, sia conservata nei forzieri la moneta divisionaria d'argento.

Queste proposte potranno parer troppo sem plici e saranno assai più severamente criticate da chi ama i metodi fittizii artificiali; ma sì conforterà facilmente nella coscienza che sono proposte oneste.

Morte di un Senatore

Ieri è morto il senatore Vincenzo Tomassini. Liberale marchigiano, rappresentò il collegio di Fano alla Camera nazionale dei deputati lungo la IX e la X legislatura del Parlamento.

Votò, per solito, colla maggioranza ministeriale e prestò un efficace concorso ai lavori dell'assemblea.

Al tempo delle guerre e delle cospirazioni a favore della libertà ed unità italiana, anche il Tomassini fece il proprio dovere.

Nella nativa regione ha funzionato, con lode di abilità e d'onestà, parecchi importanti uffici amministrativi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI (Seduta del 15 maggio 1893)

È annullata, dietro proposta della Giunta, l'elezione del Collegio di Noto, avvenuta nella persona del sig. Gaelano d'Agata.
Si riprende la discussione del bilancio di

grazia e giustizia.

Il relatore Cuccia dichiara di non aver proposto l'abolizione delle 4 Cassazioni civili, perchè vi è stato, vi è e vi sarà sempre contrario, essendo cotesta non una semplice questio

rio, essendo cotesta non una semplice questio ne di procedura o di circoscrizione giudiziaria, ma che si connette ad una questione politica di primo ordine.

Associasi volentieri a tutti gli oratori che hanno invocato il giudice unico, riforma questa che potrebbe semplificare e migliorare il nostro ordinamento giudiziario, e termina e sprimendo il voto che la nostra magistratura continui a migliorare e diventi sempre più degna e adatta al suo alto ufficio.

Quindi si rinvia il seguito della discussione

Quindi si rinvia il seguito della discussione

Dopo comunicazione d'interrogazioni, si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Alla Camera si riprende la discussione della mozione pregiudiziale, invi-tante il Governo a presentare il progetto per la creazione del Ministero delle colonie.

Sorge lunga discussione sulla questione di sapere se la prerogativa di tale creazione ap-partenga al Governo o al Parlamento. Respingesi con voti 260 contro 249 il para-grafo a favore della creazione del Ministero delle colonie.

Gerville Reache presenta un emendamento pella annessione delle colonie al Ministero della Marina, onde fornire alla Camera l'occasione di votare contro tale annessione. L'emendamento Gerville Reache è respinto

con voti 465 contro 105.

AMBURGO, 15. — Le voci sparse in borsa intorno a nuovi casi di cholèra sono ufficial-mente smentite. Lo stato sanitario di Amburgo è eccellente,

BUDAPEST, 15. — Oggi alla Camera dei deputati si discusse la interpellanza di Polonyi, concernente l'ordinanza del ministro della guerra proibente agli ufficiali in uniforme di assistere all'inaugurazione del monumento agli

Honveds. Wekerle dichiarò che il diritto del Ministero della guerra è indiscutibile, perciocchè concerne l'esercito comune; e non è al Governo, ma all'attitudine del partito indipendente, che devesi attribuire la responsabilità e il timore di dimostrazioni politiche espresso nell'ordinanza (vivi applausi).

SPAVENTOSA TRAGEDIA

Giunge da Nicastro la notizia di un orribile eccidio commesso colà da certo Autonio Niballi, negoziante e segatore di legname. Con otto colpi d'arma da fuoco egli ha ucciso la moglie, quattro figiuoli e poi si è suicidato. Il movente di si enorme delitto non è ancora noto.

Forse è da ricercarsi in una storia d'amore e di gelosia che da qualche anno ha turbata la tranquillità e la pace della famiglia Niballi. Da vent'anni il Niballi era sposo e dalla moglie aveva avuto cinque figliuoli. Fino a due anni fa la pace regno in quella casa: ma da atlora, essendosi il Niballi unamorato di un'altra donna incominciò una vita d'inferno.

La moglie, sebbene di carattere mitissimo, ingelositasi, un giorno incontrata la rivale per la strada, le esplose un colpo di rivoltella, che andò fallito. Il marito per questo la bastonò, ella se ne querelò giudiziariamente e il Niballi fu condannato a 11 mesi di carcere per quella flera bastonatura.

quella flera bastonatura.

Anche la moglie era in carcere per mancato omicidio; ma l'attra mattina, ottenuta la libertà provvisoria, verso mezzodì è stata scarcerata, e tosto si è recata in casa dove era li marito, che intanto aveva scontato la sua pena. Non si sa se fra i due sia avvenuto un alterco; fu visto verso le tre pomeridane, il marito passeggiare tranquillamente in piazza, essendo giorno di festa, e trattare coi vari falegnami i suoi soliti contratti di compravendita Alle quuttro il Niballi ritornò in casa, che è un pianterreno, di cui egli chiuse la porta tranquillamente e compiè il sanguinoso eccidio.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Ragione questa che potrebbe far aprire tanto d'occhi agli ingenui, ma che fa sorridere chi uno zinzino nosce il mondo.

Padova non è certo la grande città, a cui s'accenna, na, pur rimanendo un grosso centro di Provincia, assume, senza scandolezzarsi e scandolezzare, in una certa sfera di persone, abitudini da capitale.

Vedi, se non vuoi prestar fede al narratore, un pubblico passeggio, sia di giorno, sia di sera; qui una coppia d'innamorati, che si guardano, si parlano, si sorridono, stringendosi dolcemente al braccio; là una seconda; ivi una terza e poi.... e poi quante ne sai desiderare.

Questo in pubblico, alla luce del sole o delle lampode a gaz. Ma se spingi tra le tenebre i tuoi sguardi e se vuoi passeggiare qua e la percapriccio o per istulio dell'ambiente, lungo le vie remote, vedrai lo spetacolo rinnovarsi e sparire nella penombra le coppie degli innamorati, in cerca - sa Iddio di che? - forse

Chi volesse poi credere che tutti quelli fossero nori a marca sospetta, s'ingannerebbe assai.

I maschi sono onesti operai, o agenti di negozio,

gente insomma che fa all'amore per vocazione al matrimonio; le femmine sono quelle celebri sartine, di cui Padova vanta le grazie, delle quali Fusinato e tant'altri prima e dopo di lui hanno cantato a squar-Da quegli amori verran fuori tanti matrimoui?

Questo non so nè oserei affermarlo; certo è nelle abitudini del popolo padovano far l'amore così, senza riguardi, senza fisime, senza custodie e custodi, nella cieca fiducia di sè e di chi sta appresso.

Così, o per similitudine o per istinto fecero per qualche tempo Lisa e Carlo.

Ma quella non conveniva a questi, e un bel giorno tutto parve finito tra i due.

La Lisa s' era staccata dal giovanotto senza rim-

pianto, senza dolore e al primo che avea avute serie intenzioni aveva concesso se non il cuore la mano.

Il lettore già conosce il nome di costui. La sartina di ieri, smesso il mestiere, e d signora Marchini, pareva essersi trasformata nel suo

carattere. Non era una ricca, chè il mestiere del sor Marchini di ricchezza non ne potea fornire: certo però il bisognevole non le sarebbe mancato mai, nè le passioni della vita l'avrebbero tormentata.

Lisa Marchini aveva di conseguenza messo su, quello che si dice, un po' d'aria: guardava le antiche compagne con disprezzo, non pensava più al passato, viveva in un altro mondo ch'ella stessa si volca formare.

Il temperamento della donnina s'era fatto man mano sempre più fiero e sdegnoso, con un fondo, vorrei dire, disperenne ed ipocrita finzione, che le era venuta da natura e le si perfezionava per il tenore della

Lisa Marchini pareya una monachella. Raro assai la

sua bella testa bionda, alzava sfavillante gli occhi a guardar fisso verso chi le stava accanto; pareva che un senso di pudicizia ed un esagerato timore la tenesse quasi sempre inchiodata sulle spalle verso terra.

Era davvero strano assai quel contegno.

Chi conosceva la sora Lisa fin da ragazza, chi volea studiarne il morale, mal si adattava a vedersela dinanzi con quel fare da santa, così disdicevole a certe sue tendenze ed al suo viso stesso.

Ma non aveva coraggio la Lisa di farsi leggere il pensiero dentro gli occhi!

Chi si compiaceva di studiarne il tipo era Giuseppe Franchi, un uomo che non dovea essere stato sempre così indifferente verso la graziosa donnina.

Lo si comprendeva da certi atti che il sor Beppe non sapea del tutto nascondere e da qualche parolina che di quando in quando tradiva un passato forse più di quel che non sembrasse recente.

Ma se l'anima della Lisa Marchini era fatta apposts per celare i sentimenti, da qualche tempo sembrava averne smesso il vezzo, almeno nei riguardi delle sue antiche relazioni con Carlo Candidi.

Appena ell'erasi fatta sposa, avea cominciato dal guardare in atto di sprezzo il suo antico amante, quasi

non si degnasse più di essergli al contatto. Ma quando s'era sparsa la voce che Carlo Candidi aveva data parola di matrimonio alla Nina Guerrini, una trasformazione repentina, subitanea, brutale, vorrei dire, sorse nell'anima della Lisa.

Parve che per un i-tante essa risentisse ancora l'influenza dell'amore ant co. Carlo Candidi non le appariva più quel giovanottino

che un di secolei percorreva le vie recondite della città in cerca di fisime ed amori; man mano ch'egli s'allontanava da essa, man mano che il tempo stabilito per il matrimonio si faceva vicino, la figura di Candidi ingigantiva nel pensiero della Lisa e prendeva forme sembianze nuovissime.

Così Lisa cominciò a soffrire, ad impuntigliarsi, a fremere, a veder di malocchio tutta la famiglia Guervini e la Nina in ispecie, la Nina che per lei altro non era se non una smorfiosetta in traccia di qualche babeo che l'avesse sposata.

E si cominciò a lavorare d'equivoci.

Quando il caso - spesse volte cercato dalla Lisa metteva Carlo Candidi di fronte alla donnina, pareva che essa non avesse occhi e finezze che per lui; era quasi una rete dolcissima ch'ella tentava di tendergli, mascherando le proprie arti colla finzione della santarellina, che non drizza il capo, non dice alcun che fuori di posto, nè permette ch'altri lo dica.

Candidi se n'era accorto, e più di tutti Beppe

solea tenderle lui stesso alle donne, e Lisa Marchini era un pesciolino troppo tenero per non fargli gola.

Infatti sotto quella parvenza di santità, Beppe Franchi avea letto fin da principio la menzogna. Egli era stato per Lisa un qualche cosa di superiore,

un essere a cui invano ci si cela, perchè cogli occhi lunghi e ben guidati vede sempre, vede tutto e non tralascia di far comprendere quel che ha veduto.

Col Franchi Lisa aveva trovato inutile di fingere e s' era lasciata scorgere in tutta la pienezza della sua indole così avvilupata e difficile a comprendersi.

E Beppe ne approfittol; da nomo esperto del moncolse tutto quello che la Lisa gli lasciò cogliere non curandosi nè poco nè molto di ciò che ne sarebbe

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Anche questo affare, della riunione, tante volte annunziata, della maggioranza, e che mai non succede, somiglia un poco alla fiaba di Sior Intento. Vuolsi che gli elementi per tale riunione vadano di mano in mano sfumando, quanto meno non si fanno vivi.

Ed è facile indovinare il perchè, quantunque gli ufficiosi si sforzino ad annunziare tutte le mattine che il ministero è sicuro del fatto suo, e che i suoi aderenti aumentino di numero tutti i giorni anzichè di-

Può darsi; e se assisteremo a questo miracolo, nessuno sarà più contento di noi, poichè vorrà dire che il ministero ha trovato la pietra filosofale, ossia il segreto per contentar tutti. e se non tutti, almeno quelli, che si appagano delle apparenze.

E un'apparenza, non altro, è il program ma ministeriale, sopratutto in quanto ri guarda la sua politica finanziaria che ha per base quel colosso dai piedi di creta, ch'è la legge sulle pensioni.

Sulle vicende di questa legge, vale a dire sull'accoglienza, che le farà il Senato, abbiamo anche oggi notizie affatto contradditorie. Chi dice che la respingerà nei punti più sostanziali, altri assicura che l'opposi zione dell'alto consesso sarà meno viva di quanto si crede, in modo che la legge potrà entrare in porto.

In quest'alternativa noi diciamo francamente di aspettarne il risultato senza commozione come senza ansietà: convinti che da questa trovata del Giolitti non possa risultare la rigenerazione della finanza, ma che si tratti soltanto di un espediente, del quale più tardi pagheremo il fio, contiamo su qualche cosa di meglio, di più vigoroso per raddrizzare la barca.

X
Finora non si sente parlare, o soltanto sommessamente, delle disposizioni degli elettori nei pochi Collegi politici, dove, o per dimissioni o per annullamento, si devono sostituire i mancanti con nuovi deputati, e molto meno si fanno dei nomi. X

La data di convocazione non è molto lon tana, per cui si vede che la massima di lasciar andare va continuamente guadagnando terreno anche nei casi, e in quelle funzioni, della vita politica, nelle quali, piu o meno, il pubblico si appassionava.

È anche questo uno dei meriti dei liberalissimi, che si trovano attualmente al go-verno: l'aver disamorato completamente anzi stomacato il pubblico perfino dell'esercizio di uno dei più importanti diritti di un libero cittadino: quello di nominare il rappresentante dei propri interessi.

La fiaba divulgata dal Gaulois, sulla fede di un suo dispaccio da Londra, che la Regina Vittoria d'Inghilterra fosse in procinto di abdicare non ebbe la durata di ventiquattr'ore. La Regina, quantunque non più giovane d'anni, è tutt'altro che intenzionata di eclissarsi; e gli ordini costituzionali non permettono ad alcuno, sia pure un gran nome, di sovraimporsi alla parte che Le compete, o di eliminarla come una superffuità.

STATISTICA MILITARE

È stata pubblicata la relazione sulla leva dei giovani nati nell'anno 1870 e sulle vicende dell'esercito dal 1º luglio 1890 al 30 giugno 1891. Il volume, inferiore di mole ai precedenti, non è inferiore per diligenza e ne va data lode al comm. Becchi, che egregiamente dirige quel servizio ed al quale ci permettiamo di fare una sola osservazione. È desiderabile, cioè, che siano più frequenti i raffronti di cifre fra l'un anno e l'altro, perchè le vicende dell'esercito possano essere meglio apprezzate.

Togliamo, intanto, da questo volume, al-

Il numero totale degli iscritti sulle liste di trazione fu di 253.897, pel 1870, mentre quello della leva dell'anno precedente fu di 365,026, e cioè 11,129 iscritti in meno.

Il numero de' riformati ascese a 61,309.

Ebbero maggior numero di riformati i circondari di Sondrio, Lanusei, Aosta, Alghero, Breno, Salò, Crema, Bari, Cagliari, Cotrone. Ebbero il minor numero di riformati i cir

condari di Albenga, Castelnuovo di Carfagna-na, Vallo di Lucania, Mirandola, Comacchio, Acqui, Pozzuoli, Rovigo, Alessandria.

Gli inscritti sottoposti a misura ascesero a 321 953: tra costoro ve ne furono 58 che non 321,953: tra costoro ve ne furono 58 che non raggiunsero la misura di m. 1,25; mentre la statura minima stabilita dalla legge per essere fac-simile di un passo autografo dello stesso,

dichiarati idonei al servizio militare è di metri 1,55.

La provincia di Sondrio ebbe il maggior numero d'inscritti di statura inferiore a metri 1,25; e la massima statura di questa leva si verificò in un giovane della provincia di Udine, il quale fu trovato alto m. 1,98. Le provincie in cui si ebbe maggior numero

di inscritti con statura inferiore a quella di m. 1,55 stabilita dalla legge per essere dichiarati abili al servizio militare furono quelle di Catanzaro, (Cagliari, Caltanissetta, Potenza, Campobasso, Sassari, Foggia, Sondrio, Cosenza, Reggio Calabria.

Le provincie che ebbero maggiore numero di inscritti di alta statura, cioè di m. 1,75 in su, furono quelle di Lucca, di Udine, Ancona, Vicenza, Treviso, Padova, Venezia, Verona, Milano e Como.

Anche in questa leva, come nelle quattordici precedenti, la statura media di tutti gl'inscritti misarati risultò di m. 1,63; e quella di coloro che raggiunsero, o superarono, la mi-

sura legale fu di m. 1,64. I giovani inscritti stati dichiarati renitenti. perchè, senza giustificati e legittimi motivi, non comparvero dinnanzi al rispettivo consiglio di leva per l'esame definitivo, e non vi si fecero rappresentare da altra persona, essere arruolati per procura, ascesero a 19436.

Questa cifra però non rappresenta il reale numero di coloro che non risposero alla chiamata alla leva; poiche, a cominciare dalla leva precedente sulla classe 1869, fu prescritto che fossero aggiunti sulle liste anche gli sconosciuti i quali in ogni leva ascendono ad oltre 8000 e che sono in massimal parte dichiarati renitenti. Deducendo questa cifra approssimativa dal numero complessivo dei renitenti, si ha che i giovani che effettivamente non furono ossequenti alla legge di leva ammontano a circa 11000, con una lieve diminuzione sulle leve antecedenti.

In rapporto agli iscritti la proporzione per cento dei renitenti fu di 5,21 nell' Italia settentrionale, di 3,85 nella centrale; di 7,10 nella meridionale; di 6,19 nella insulare:

I militari di truppa morti sotto le armi dal primo luglio 1890 al 30 giugno 1891 furono 1898.

Eliminando dal numero complessivo dei 1898 militari morti sotto le armi, 91 suicidi 15 uccisi in servizio di pubblica sicurezza, 63 periti in seguito ad infortuni, e un milite stato fucilato per sentenza del tribunale militare rimangono 1728 militari morti per malattie mortali : e sono nella ragione del 7.55 per mille nella forza media dei 228851 uomini sotto le

Il numero di 91 suicidi è composto di 38 sotto-ufficiali, 25 caporali e 28 soldati. Dei 91, 71 si suicidarono con arma da fuoco, 5 con annegamento, uno si avvelenò, tre s' impiccarono, quattro si fecero schiacciare sotto treni, ecc.

Infine dei 91 suicidi: otto appartenevano alla provincia di Torino: cinque a quella di Alessandria; quattro a quella di Bergamo; tre appartenevano a ciascuna delle provincie di Arezzo, Cuneo, Genova, Palermo, Par-ma, Pavia, Venezia e Vicenza: due appartenevano a ciascuna delle provincie di Aquila, Belluno, Bologna, Caserta, Catanzaro, Como, Cosenza, Foggia, Livorno, Milano, Napoli, Novara, Piacenza, Potenza e Reggio Emilia; Uno apparteneva a ciascuna delle provincie di Ascoli, Bari, Brescia, Ca'tanisetta, Catania, Girgenti, Lecce, Messina, Modena, Padova, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Trapani, Treviso e Udine.

BIBLIOGRAFIA DELLA VITA E DELLE OPERE NICOLO LEONICENO VICENTINO

Meglio tardi che mai, diremo anche di un libro assai pregievole, del quale fu recentemente autore un distinto giovane, il sig. Domenico Vitaliani, ed uscito alla luce dalla Tipolitografia Sordomuti a Verona.

Tratta della Vita e della Onere di Nicolò Leoniceno-Vicentino, di questo ingegno preclaro del cinquecento, letterato illustre, [oratore non meno insigne, onore della sua Vi-cenza; e porta molta luce su alcuni punti controversi del personaggio, non che sulle vicende

di quel tempo.

Il libro, di oltre 300 pagine, si legge con molto interesse, anche per le opportune citazioni, compulsate dall'autore con fine criterio di ricerca, non che per la razionale disposizione della materia, e per la chiarezza della forma e della dizione.

Ne raccomandiamo la lettura così a tutti coloro che s' interessano della storia patria in generale, come ai Vicentini particolarmente, trattandosi di un libro che illustra con vero successo un periodo di storia della loro patria

ed è dedicato con riconoscenza di scolare, com'è detto nell'antiporta della prefazione, a quella illustrazione della nostra Università, ch'è il professore Guido Mazzoni.

Cronaca del Regno

Roma, 14. - Anche recentemente l'onor, Zanardelli ebbe occas one di manifestarsi con trario ai provvedimenti di Governo del Giolitti, ma ha fatto intendere chiaro a' suoi amici che fino a quando non siano finite le questioni bancarie, non si indurrà a combattere il Ministero.

- A Montecitorio oggi si commentava il contegno tenuto nella Commissione delle Banche da Cocco-Ortu, il quale ebbe una viva parte nelle deliberazioni ostili alla legge.

Il Cocco-Ortu, come sapete, è intimo di Zanardelli, e fu segretario generale nel Ministero di grazia e giustizia col Zanardelli stesso.

- Oggi, in casa dell'on. Rudini, si è tenuta una riunione di vari deputati d'opposizione, fra cui alcuni del Centro, allo scopo d'intendersi circa la condotta da seguire nelle imminenti discussioni della Camera.

Il fatto si associa alla possibilità di prossimi avvenimenti parlamentari.

= 15. - L'Accademia reale di scienze militari di Stoccolma, ha nominato socio straniero il tenente generale Annibale Ferrero. presidente della Giunta superiore del catasto e direttore del 'Istituto geografico militare.

Tale insigne distinzione non è accordata che ai più famosi cultori delle scienze militari, e fa onore al generale Ferrero e al

Palermo, 15. - Iersera alle ore 10 su principio del corso Olivuzza si fermò una carrozza donde scesero cinque o sei persone; la carrozza si allontanò poi immantinenti mentre le persone scese fecero crocchio.

Dopo poco, uno cadde a terra pugnalato al cuore e gli altri sbandaronsi.

Fu impossibile finora identificare il cadavere scoprire la causa del misfatto.

L'ucciso mostra 22 anni; pare un operaio vestito in abito da festa.

Torino, 15. - Il prefetto Municchi visitò il R. Ricovero di Mendicità rimanendo soddisfatto. - Il sottotenente Crisitelli Bruno è morto

all'ospedale militare in seguito ai due colpi di rivoltella che si è sparati addosso a scopo suicida.

- La questura crede di aver forse in mano le fila dell'assassinio commesso mesi addietro d'una facoltosa negoziante da mobili della città. L' indiziato si trova in Francia, arrestato dalle autorità di colà.

Si attende la guarigione da una malattia, che gli rende impossibile il viaggio, per farne eseguire la traduzione.

Pinerolo, 15. — La Duchessa d'Aosta è giunta stamane, ed ha assistito al Paper punt offerto dagli ufficiali della scuola di cavalleria e della società dei Paper hunts torinese. La Duchessa è ripartita per Torino.

Cremona, 5. - Nella chiesa del Foppone dinanzi ad un altare un tale si esplodeva sotto il mento un colpo di rivoltella.

Fu tosto riconosciuto per Zamboni Luigi cinquantenne, fittabile di Olmenata.

Egli è padre di 5 figliuoletti. È ignota la causa del disperato tentativo.

Fu subito ricoverato all'ospitale, dove si trovò forata la carotide dal proiettile. Per la perdita grandissima di sangue si dispera di salvarlo.

Reggio Calabria, 14. - Un gravissimo incendio si è sviluppato ieri nei magazzini di tessuti dei fratelli Alfonzetti.

Tutti accorsero per domare la furia dell'incendio, che era davvero spaventevole.

Giovanni Francesco Giordano, Pietro Florio e Rocco Patafio, saliti sul tetto per impedire che il fuoco si comunicasse alle case vicine, caddero tra le fiamme, rimanendo il primo cadavere e gli altri gravemente feriti. Si dispera di salvarli.

1 magazzini erano assicurati. Le autorità, ritenendo l'incendio doloso,

fecero arrestare i proprietari,

Si tributarono solenni onori funebri all'estinto Giordano.

Cronaca della Provincia

Da Este

UN GRANDE CONCERTO

Ci giungono sul medesimo argomento due corrispondenze.

Contengono giudizi presso che identici: noi vogliamo ciò non per tanto riportare per intero la prima, togliendo dalla secon-da tutto ciò che riguarda il merito degli esecutori.

Ed ecco quanto ci si scrive:

Este, 15 maggio 1893.

Teatro rigurgitante ieri a sera al saggio dato dagli allievi del nostro Istituto Musicale. Sotto la direzione del distinto M. Ferretti. tutti i pezzi del Programma incontrarono la piena soddisfazione del pubblico, il quale non fu scarso dei ben meritati applausi, tanto al Maestro, che agli allievi.

L'Ouverture - Le Pré aux Cleres nell'Herold, per orchestra; e l'Ave Maria a 4 voci, dell'Arcadelt, scuola di canto corale - Brauttied del Goldmark, ed il Preludio del Bizet, pezzi tutti suonati con molta precisione e colorito, e cantati con perfetto assieme dai cori, provarono la valentia del M. Ferretti, ed il profitto dei suoi allievi.

Il Pensiero Melodico per corno con accompagnamento d'Orchestra, eseguito assai bene dal sig. Santi Vittorio, e la romanza cantata con molta espressione e finamente dalla sig. Giuseppina Caretto, della quale si volle il bis, confermarono le speranze nutrite fino dal l'anno decorso riguardo a questi due giovani, ai quali è ora aperta una carriera brillantis-

L'Intermezzo del Mascagni, ed il Minuetto in la maggiore del Boccherini (Scuola d'Archi) diedero campo agli allievi di violino di far conoscere i progressi fatti su questo difficile ed importante istrumento.

Si chiuse il trattenimento con un Canto Veneziano del Profili, eseguito egregiamente dall'Orchestra e Cori, e nel quale si distinse come solista, la giovanetta Adele Caretto.

Dopo la prima parte del saggio, venne fatta la distribuzione dei Premi con continue acclaclamazioni e battimani ai premiati, ed ai rispettivi Maestri signori Ferretto, Argenton e Brunello.

Uno speciale elogio devesi alla Presidenza che con tanta abnegazione si presta per il buon andamento del nostro Istituto Musicale.

Ecco i giudizi contenuti nella seconda corrispondenza:

Il bravo M. Ferretti ebbe una continuata e ben meritata ovazione che deve interpretarsi come un sincero attestato di plauso e gratitudine per aver fatto in breve tempo con rara perseveranza ed impareggiabile maestria veri prodigi per conseguire coi numerosi suoi alunni i risultati che ieri sera la cittadinanza Atestina ebbe la compiacenza di apprezzare. Il variato e divertente programma, non in-

terrotto dalla noia dei soliti discorsi, fu svolto a perfezione; il giovane sig. Vittorio Santi, ormai provetto suonatore di corno entusiasmò il pubblico con difficili variazioni, le sorelle Carretto soprano e contralto furono applauditissime, così dicasi delle masse corali.

Procedutosi alla distribuzione dei premi ebbero a giusta ragione le maggiori dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico, il giovane sig. Augusto Prosdocimi, suonatore di cornetta, che nella sua fortunata classe dovrebbe avere imitatori.

Non potrei chiudere ampiamente questi brevi cenni senza tributare i ben dovuti encomi alla solerte e benemerita Presidenza e più di tutto all'egregio Preside dott. Luigi Pelà che può ben chiamarsi il Santo protettore del nostro Istituto Musicale.

Corriere della moda

La moda si è pronunciata decisamente in favore genere 1830, modificato però dallo stile Luigi XIII,

panto a linee principali.

Molte forme di sottana si usano

La sottana a campona non si adatta a tutte le stoffe. Si usano tanto le sottane coi lati gheronati - queste forse di più - quanto a campana.

Alcuni tessuti non hanno bisogno di fodera, altri in-

rece sono completamente foderati, ed altri ancora sono oderati a mezza sottana o non abbisognano che di una semplice orlatura.

Alcune stoffe trasparenti, come le mussoline di seta, o floscie, come i a foulards a si addattano a sotto sottana. La domanda che tutte le nostre gentili lettrici di certo si faranno, sarà questa: Cosa si porta per mantello d primavera e d'estate? — I soli mantelli che si portano e che permettono una larga scelta sono: i colarini, i colari e le giacche.

Le maniche saranno sempre molto cadenti, e per ciò la spalla riprende la sua misura naturale e la manica si attacca come altre volte alla giuntura della spalla, Bisogna quindi tagliare la manica molto larga, ma soppri-mere l'altezza che serviva per le spalline, come ancora si faceva l'anno scorso. Le vecchie maniche sono facili a ridurre a questo modo.

Come abbiamo già detto, tutte le stoffe ombreggiate e cangianti si usano moltissimo. Si usano anche molto le di colore unito, perchè si prestano alla forma larga

l cappelli si fanno del tutto differenti dalla tollette, purchè i colori del cappello non sicno assolutamente discordi dai colori della torlette. Così: non si porterà un cappello 10880 sopra una veste verde, ma si potrà tare un cappello adorno con foglie, sopra una ve te bleu o a héliotrope a.

Per le signorine si usa un genere di cappello rotonde molto semplice e molto seducente. È una specie di tri corno di paglia. Nei vuoti formati dalle pieghi dell'orlo si pongono dei gruppi di fiori molto uniti, oppure dei nodi di nastro. Al di sopre, una leggera « torsad » dei velluto ed un piccolo gruppo di fiori di a aigrette, »

Un'altra forma di cappello rotondo, ormai divenut-

comune, è rialzata bruscamente davanti, molto spesso il

bordo è tagliato; la guarnizione si compone di un i noto di merletto o di «crèpe « a pieglo, sul l rilevato, di flori o di ale di fantasia. Como grande vità suggeriamo una « capote n direttorio, che nes signora porta, riquadrante bene il viso e tanto seduo se no di più, quanto molte altre forme che le veng

Per viuggio le forme preferite sono il piccolo canolire, con bordo rilevato tutto all' intorno e la a toqu spagnuola del genere a bolero a. Quando noi vi arredetto, gentili lettrici, che per camuagna si usano mol cappelli di paglia di Firenze guerniti di « crépon » merletto « créme », null'altro avremo a soggiungere cappelli,

Inutile parlare della piccola « cubate «, acconcia preferita dalle Parigine e che si fa sempre più pice Quello che noi possiamo dirvi, amabili lettrici, che il mestiero di modista ora si è innalzato al grado arte e che è assolutamente impossibile fare un capp copiando un disegno, come molte lettrici crederanno.

copiando un disegno, come molto lettrici crederanno, Bisogna sceglere una forma dal negoziante, provani avere molto buon gusto per guarinria se si vuol fare cappello da se medesime. Quando questa forma è protecto coperta, se in a tulle re, orlata, se ne ha bisogna foderata, bisogna mettersela in capo e porre la guarnine nel modo più vantaggioso pella figuro.

Una grande modista è incapace di fare due volte medesimo cappello, ciò che prova come il fare la mista molare tutta di fantasia, non cetta d'esattezza.

sit un'arte tutta di fantasia, non certo d'esattezza, La pettinatura non cambia, i capelli sono sempre lovati sulla testa e l'arricciati davanti, per guarnire disotto dei cappelli che si fanno piccol ssimi e bassi.

Tanto le velette bianche in tulle unito ed a fiori, le velette nere a grande rete seminata di punti di se glia saranno ancora molto di moda,

LA PETITE PARISIES (DALLA SAISON

CRONACA DELLA CITT

Osservazione importante.

E bellina davvero.

All'Associazione contro l'Accattonaggio continuerebbe a dar lavoro ai mendicantib al lavoro, ma non se ne presenta alcuno. Desta meraviglia questa notizia, che ma terebbe commenti pepati e salati.

Tuttavia, poichè ora si sa il fatto, speriam che più non accada l'inconveniente di u lavoro offerto ai poveri e non richiesto.

Associazione contro l'Accattonaggi I signori Soci dell'Associazione contro l'Ac

cattonaggio, sono invitati all'Assemblea gene rale ordinaria che si terrà nel giorno di venerdì 19 corrente, nella sede dell'Associazion (Via Albere 4281 A) alle ore 3 pom., col s Ordine del Giorno:

Relazione morale ed economica: Nomina di 4 Consiglieri in conformità de Regolamento;

Nomina dei Revisori dei conti. La Presidenza.

Conferenza Alessi.

Dobbiamo chiedere infininite scuse ai let tori per un errore di data, in cui siamo in corsi nel numero di ieri, annunziando per l seconda volta la Conferenza del prof. Aless nella sala della Gran Guardia.

La Conferenza Alessi non era per ieri: avr luogo questa sera, 16, ore 9; il suo titolo: Un soffio di misticismo nella nuova letteratura

Clinica per le malattie della pelle.

In questi ultimi giorni venne trasportata i nuovi locali, appositamente ridotti, la Clinic per le malattie speciali e della pelle. Sono re colti in una palazzina accanto allo Spedal nonchè allo ambulatorio e laboratorio destinat alle stesse forme morbose pure diretto dal chia rissimo prof. Breda Achille.

Hannovi numerose sale e stanze ricchissim di luce, di aria, provvedute di acqua potabile di caloriferi, di gaz, campanelli elettrici, ci le pareti a marmorino, il pavimento in asfali Possono contenere una ottantina di malati.

Permettono la maggiore aereazione, la più accorta separazione di malati conforme il ses so, la età, la malattia, ecc., senza che soffe renti di una categoria possano comunicare co quelli di un'altra. Vi figurano pure apparta sei stanze tranquille arredate convenientemen ad uso dei dozzinanti che vi pagano una ret di quattro lire al giorno, liberi di avere un infermiere apposito.

Chi pensa alla estrema convenienza di fi medicare certi morbi, massime della pelle, uno Spedale e pensi al numero naturale pazienti che da varie parti affluiscono al n stro nosocomio, sarà contento che Padov anche sotto questo riguardo, si abbia posta giusto suo livello.

Nel mentre ci congratuliamo col prof. Br da, che vede coronate le sue giuste aspirazi ni, e colla Amministrazione spadaliera che è prestata da pari suo in queste bisogna, fa ciamo i nostri rallegramenti al Rettore M gnifico che sappiamo disposto ad aggiungen ciò che mancasse a questa Clinica, che è t le più importanti, per metterla in grado compiere le più moderne ricerche scien fiche.

RIBELLIONE GRAVISSIMA miverate contro i Carabinieri

unge da Tribano, su quel di Bagnoli una ja interessante, che merita davvero tutta la reclame che i giornali anche di quemattina le hanno fatta.

ci meraviglia davvero come il nostro corondente del sito non ce n'abbia tenuto panon con telegrammi in ritardo d'un giorquali sono quelli che certi giornali voglioar figurare, ma con lettera particolareg-

ppo ciò ecco il fatto. prio Donato Gaetano un pregiudicato della bell'acqua, aveva sopra di sè la minaccia arresto per furto qualificato,

fatti la notte del 14 i Carabinieri s'avviaverso Tribano, deve il Donato domicivollero procedere al suo arresto.

dano Donato s'accorse e pensò di arren ma a caro prezzo.

fatti quando i carabinieri gli si presentaegli li accolse a revolverate. Gli anon s'impaurirono e al fuoco risposero

colpi di moschetto e cinque di revol grazie a Dio andarono a vuoto. attanto il Donato prese la via della cam-

e si diede alla fuga. arabinieri ciò non per tanto lo insegui ma non fu loro possibile di raggiun-

Donato però, vista la mala parata, si co iva poche ore dopo al Delegato di P. S.

la nostra Provincia un fatto così grave bellione per l'arresto, da qualche tempo riene registrato.

speriamo che quello d'oggi sia un'ecce-

neficenza.

famiglia Tolomei desolata pella morte de nato suo capo, il comm. prof. Giampaolo, piendo pietosamente alla volontà dell'ildefunto, rimise alla Congregazione di a la somma di L. 200 (duecento) a benedei poveri.

Consiglio della Pia Opera, riconoscente ilica l'offerta esprimendo alla sconsolata glia le più vive condoglianze.

eatro Verdi. viene riferito dal Comitato che si adova per dare uno spettacolo decoroso al ro massimo, che le pratiche, per aprire atro Verdi nella prossima stagione del coll' opera Manon Lescaut, sono com mente fallite perchè Brescia si era assita la precedenza dall' Editore.

tre pratiche furono fatte per il Cristoforo ombo di Franchetti; e queste, stante l'im-anza dello spettacolo in relazione alla ritezza del tempo di cui si poteva disporre, fallirono.

le notizia, che tornerà poco lieta ai citii - e sopratutto a quanti (e sono molti) no del teatro - viene mitigata dall'altra pure ci viene riferita ufficialmente dal iato, e cioè che esso, ben lungi dallo liersi, si sta occupando con cura ed innell'allestimento di uno spettacolo dioso per altra stagione.

guriamo prospere sorti alla nobile ini-

APPENDICE iel Comune - Giornale di Padova

A MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA

CONTESSA DASH

uello che prova l'ingenuità di quel po-Gustavo, si è che egli non ebbe mai di sedurre la giovanetta; ha ben candappoi, e se simile circostanza si fosse sentata, avrebbe posto riparo alla sua scimlaggine, che d'altronde ha valorosa-

de *riparata.* madre, perchè la sua non la ricono-

lla mise in quella passione tutta la tenea che conteneva il suo cuore fin dalla sua ^{nzia.} Giudicate che tesoro.

signor di Remblay ne conobbe il prezzo quel momento, egli era ancora capace di ovinarlo almeno. Eccitò, pregò tanto, che acconsenti a diventare segretamente sua glie, dinanzi al vecchio parroco del villagche si lasciò sedurre dalle speranze del

rane e dalle sue promesse. luanto a Sofia, avvezza a sentir parlare

Società Margherita di patronato pei ciechi in Italia.

A destare l'emulazione fra cittadini, vogliamo con vera compiacenza [pubblicare l' unito elenco di nomi di rispettabilissime persone che aderirono di ascriversi a questa Associazione durante il primo quadrimestre anno cor-

Offerte annue:

Chigi-Giovanelli principessa Maria L. 100; Morpurgo-Sacerdoti Chiara L. 12; Musatti-Sacerdoti Giulia L. 12; Valsecchi Luigia L. 3; Bonci Rachele vedova Mauri L. 3; Zanini Elisa L. 3; Magarotto Giovanni L. 3; Valvasori nob. Antonio L. 3; Panciera di Zoppola conte Francesco L. 3; Freschi-Perusini contessa E-lena L. 3; Crovato nob. Valvasori Teresa L. 3; Panciera di Zoppola conte Nicolò L. 3; Pan ciera di Zoppola contessa Clotilde L. 3; Mariutto cav. Luigi L. 3; Salvadego conte Francesco L. 3; Perusini Costantino L. 3; Valvasori nob. Pietro L. 3; Ambrosini-Levi Luisa L. 3; De Leva Elisa L. 3; Nerizzi Elisa L. 3; De Castelli dott. Angelo L. 3; Celotto-Fasolo Claudia L. 3; Dainese Carlo L. 3; Volpi dott. comm. Giuseppe L. 3.

Un pericolo scongiurato.

Si ha da Stra, in data di ieri, che il tramvia delle 8.20 mattina per Padovn, poco mancò che sul Ponte del Verrano, non investisse certa Giuseppina Cappello di anni 60. Se venne evitata la catastrofe, lo si deve alla presenza di spirito del macchinista, che fece del suo meglio per rallentare il convoglio e, più che altro, all'ardire di certo Polatto Alessandro detto Segia che, non curante di sè, mosso da un senso veramente umanitario, presasi fra le braccia la pericolante riuscì di trarla a salvamento.

A questi, come al macchinista, non possia mo che rivolgere sinceri encomii, persuasi che, da chi si spetta, sarà viemmeglio tenuto conto dell'atto valorosamente compiuto.

Alla famiglia Cappello le nostre congratuzioni per la evitata sciagura.

Teatro meccanico Cardinali.

Ieri sera uno splendido concorso ed un'ottima esecuzione.

Stasera alle ore 8112 pom., avremo l'ultima definitivi rappresentazione.

Con questa il benefico sig. Cardinali ringrazia vivamente il pubblico intelligente e filantropo per averlo onorato di largo concorso e di benevolo compatimento in tutta la sta-

E noi a nome del pubblico diciamo di tutto cuore al bravo meccanico: arrivederci!

Le guardie municipali.

Con recente sentenza, pubblicata nel perio-dico La Cassazione Unica, la Cassazione ritenne che le guardie municipali possono in casi determinati rivestire la qualità di agenti della forza pubblica; ma sono indubbiamente pubblici ufficiali, allorchè invigilano per l'osservanza dei regolamenti municipali, constatando le relative contravvenzioni.

Arresto di un figlio.

Certa Maria Leonardi-Mosca ha un figliolo cattivo assai. Si chiama Umberto ed ha 15

Mali tratti del figliolo verso alla madre sono abituali e lo sanno i vicini di casa in Corte Cavazzana a S. Giustina.

Ma ieri Umberto ne pagò il fio: il delegato

dei Francesi dai suoi vecchi domestici, presso i quafi la memoria di suo padre rimaneva una adorazione, non immaginava mai che un uomo della nostra nazione potesse ingannare, ne faceva degli dei, e quello ch'è la stessa cosa per una donna, degli uomini pronti a dedicarsi, a tutto sacrificare per il loro amore.

Ella fu felice per tre mesi, dimenticata in quel piccolo lembo di terra, dividendo la sua vita fra i suoi doveri e quel sentimento che la dominava.

Credeva che quella felicità fosse eterna fabbricava quei bei castelli aerei che gli angeli sembrano portare sulle loro ali e indorare colle loro aureole.

Ahimè! ahimè! quegli angeli, sono gli spiriti delle tenebre; quell'aureola, è lo stimmate che abbrucia impresso sulla loro fronte, è il marchio di Satana, è la fiaccola ingannatrice che ci fa traviare, e alla quale le nostre passioni s'accendono per poi incendiarci.

Povera fanciulla! quale risveglio!

I genitori di Gustavo non dubitarono nem meno che qull'assenza misteriosa fosse causata da qualche amoreto.

Il signor Fillian scrisse, s'informò; seppe tutto, all'infuori del matrimonio, e volendo strappare il suo allievo ad un'intimità pericolosa, immaginò una malattia della signora Arbrelle, che necessitava il ritorno immediato di suo figlio.

Vi lascio pensare quale dolore fu questo per gli amanti! Quel bel sogno interrotto non poteva senza dubbio rinnovarsi per molto tempo. I sogni non si riproducono mai dove li si ha lasciati, ed è questo che l'esperienza trop-

Topan avvisato di tutto, dopo un ultimo fatto, proprio ieri avvenuto, procedette all'arresto del colpevole.

Furto.

Certa Caterina Veronese, d'anni 52, abitan-te in via S. Gaetano al n. 3180, calzolaia, si assentava da casa ier sera alle 8 circa accompagnando seco la figlia e la sorella, e lasciando la casa incustodita.

Alle ore 9 fu avvisata da certo Giuseppe Sandali, sarte al distretto militare, suo inquilino, che poco prima essendo egli andato a casa trovò tutto sossopra.

La Veronese corse subito alla sua abitazione e constatò che tutti i mobili erano stati, da ignoti ladri scassinati.

Le furono involati un manino d'oro per lire 40; un fornimento d'orecchini e spilla d'oro per L 24; un paio di buccole d'oro per L. 25; un altro paio di buccole di diamanti legati in argento per L. 30; una spilla d'argento per L. 3; e finalmente una piccola somma di danaro

Il danno totale patito dalla Veronese è di circa L. 150.

Il bravo delegato di P. S. sig. Arturo Topan lavora per la scoperta degli autori e crede di essere già sulla buona via.

Lezione giusta. Certi ragazzi in Via Stora prendevano gusto a suonare i campanelli delle case e far am-

Un tale però non prese in ischerzo la cosa e, sceso di casa, fece, alla sua volta, scendere un pugno sulla testa di uno di quei monelli. La lezione potrebbe anche dirsi giusta.

Rissa tra donne.

In via S. Prosdocimo ieri mattina due donne vennero a rissa.

Ne furono cagione vecchi rancori, forse gelosie non del tutto din enticate.

Dalla rissa una delle combattenti uscì molto

L' « EGUAGLIANZA » (Vedi Avviso in quarta Pagina)

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La replica della Mascotte chiamò un bel

pubblico al teatro Garibaldi, S'ebbero applausi la sig. Soarez, il tenore Acconci, il sig Piraccini e le coriste al principio del secondo atto.

Poi..... poi lo spettacolo è proceduto senza pretese fino alla fine.

Stasera avremo l'acciamata operetta Una Notte a Venezia. É musica del maestro G. Strauss, nuovissi

ma per Padova. Fu innumerevoli volte ripetuta in tutti teatri d'Italia e dell'estero. Al Malibran di

Venezia contò ad esempio 29, repliche conse-cutive nel carnevale 1889.

Di assoluta proprietà della Compagnia, lo spartito troverà anche a Padova ottima ese-cuzione, e il pubblico, che sa apprezzare, accorrerà al Garibaldi per ammirare ed applaudire un vero capolavoro del genere eseguito, come sa la Compagnia Gargano, a perfezione.

po tardi c'insegna.

Gustavo pianse, Sofia credette morire, abbisognò impiegare quasi la violenza per se-

Le promesse di ritorno, le speranze di corrispondenza, tutto fu prodigato, ve lo potete ben immaginare, tutto considerato come certo, e diffatti come si avrebbe potuto senza ciò mostrar coraggio?

Il visconte divorò la strada. Pensò poco a sua madre, fa duopo confessarlo, e molto a sua moglie, quantunque l'una gli fosse in fondo più cara dell' altra.

Giunto ai Pirenei, trovò la signora d'Arbrelle ben portante.

Se il signor Fillian non avesse fatto brillare a'suoi occhi la certezza di raggiungere insieme la sua Sofia, egli sarebbe ripartito immediatamente.

Il precettore interrogò; l'allievo non chiedeva che di essere costretto, egli provava il bisogno di dire quello che sentiva, quello che sopratutto le inspirava.

Per lungo tempo tacque del matrimonio, egli si estendeva sulle attrattive, sulla bontà, sulla grande parentela nonchè sulla sventura della sua donna adorata.

Il signore e la signora d' Arbrelle con il signor Fillian si mostrarono molto commossi, ma furono ben contenti però d'aver tolto Gustavo ad una si potente seduzione - la loro ambizione cresceva nel sentire come il signor visconte era stato ricevuto nelle corti straniere

Egli poteva pretendere a tutto, sposare qual-che principessa, qualche milionaria di corte : la triste Sofia nulla era di tutto questo. (Continua)

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, que-sta sera rappresenta: · Ore 8 3/4.

Una notte a Venezia Teatro meccanico — (alla Porta Coda-lunga) oggi alle 8 1₁2 si darà una rappresen-tazione.

tazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si prendono al botteghino del teatro stesso.

SCIARADA

Fa col primo il secondo e avrai l'intero. Spiegazione della Sciarada precedente COR-PETTO

LA VARIETA ASSASSINIO PER ODIO POLITICO Le sètte in Romagna

corrente avrà principio davanti la Corte di Assisie di Treviso, il processo contro gli imputati dell'assassinio del socialista Pio Battistini - assassinio che avvenne la sera del 7 settembre 1891 a Cesena in circostanze tali da destare nel pubblico una profonda impressione.

Gli impuiati sono:

Mordenti Antonio, detto Barciocclin, Domeniconi Agostino detto Beffuti, Valzania Urbano, Fabbri Giuseppe detto Giaron, Valzania Lodovico, Aloisi Carlo detto Carlon, Brandolini Giuseppe, detto Limon e Brunazzi Pasquale detto Pacon. Mordenti e Domenico sono stati arrestati nei pressi di Atene inGrecia.

La sera in cui avvenne l'assassinio, il Battistini, capo dei socialisti legalitari a Cesena, transitava insieme al suo amico Lorenzi, sotto il portico di via Zefferino Re, quando dal vicolo delle Stalle usciva un individuo che, puntata una pistola a doppia canna alle spalle del Battistini, la esplose contro di lui senza proferir parola, e si diede a gambe per il vicolo suddetto scomparendd nelle sue tenebrose sinuosità.

Il Battistini - ferito a morte da un proiettile grossissimo che aveva attraversato il torace, spezzato lo sterno ed era andato a finire contro una colonna del portico, lasciandovi un solco profondo - potè appena mormorare qualche parola, e spirò.

Nostre informazioni

Da oltre una settimana il nostro giornale, a questa rubrica delle informazioni, e sulla base di attendibili ed esatte riferte, invocava dal Governo pronti provvedimenti per ristabilire in condizioni normali la sicurezza pubblica poco garantita in alcune provincie del Regno, e specialmente nella parte insulare del medesimo.

I giornali di questa mattina provano ad esuberanza quanto fosse giustificata la nostra domanda ed urgente la necessità di provvedere.

Le autorità pubbliche disgraziatamente non ci sono riuscite, come da qualche tempo non riescono mai, e il notiziario della stampa periodica si riduce ad una sequela scoraggiante di fatti delittuosi, di continui tumulti e ribellioni, con profondo turbamento della pubblica quiete, minacciata da ogni parte per una ragione o per l'altra.

E perchè non si dica che le nostre parole sono effetto del mal di nervi, non ci resta che risalire ai fatti non molto lontani di Cavalturo in Sicilia, seguiti ora da quelli di Girgenti, dove centinaia e centinaia di lavoratori si sono ammutinati agitando la bandiera della rivolta e gridando: Pane! La-voro! Abbasso la Camera! Viva il socialismo!

Per giunta della derrata si hanno da Bergamo, dove il Consiglio Provinciale fu sciolto per decreto del Re, notizie inquietanti sulla gara pericolosa dei partiti, per cui la truppa dovette anche sciogliere gli assembramenti, e far chiudere le porte della città, contro la minaccia di una invasione di contadini

Altri Consigli Comunali del Regno s no sciolti come quello d'Imola e alla misura rigorosa non sono del tutto estranee le fazioni politiche.

Non parliamo dello stato della Sardegna, dove il governo e le autorità sono impotenti a calmare i lagni delle popolazioni.

Vogliamo sperare che il governo, per quanto può, trovi qualche rimedio ai disordini lamentati: certo il bisogno è urgente.

Nostri dispacci. particolari

Biglietti Consorziali

ROMA, 16, ore 7 a. Oggi alla Camera si discuterà l'interrogazione di Colajanni sulla duplicazione fal-sificata dei biglietti consorziali.

Prevedonsi, per la gravità del fatto, vi-vaci incidenti.

Credesi che la cosa sia compromettente per molti altolocati, ed è ancora incerto a quali e a quanti ne spetti la enorme responsa-

Esposizione di Roma

(S) ROMA, 16. ore 8.15 a.
Ieri sera, il Consiglio Comunale, dopo
una discussione viva, cui perteriparono
Caetani con uno splendido discorso contro Baccelli, il cui discorso fu inconcludente a favore dell'Esposizione, deliberò con 39 voti contro 24, di concorrere con mezzo milione all'Esposizione da tenersi nel 1895. Il pubblico fischiò i vot contrari, ap-plaudi e proclamò Baccelli salvatore della

patria, accompagnandolo con una dimostra-zione a suon di musica. La cittadinanza giudica sfavorevolmente la condotta di Baccelli come una rovinosa

megalomania. Sciopero di scalpellini

(S) ROMA, 16, ore 10 a. Sabato l'impresa del monumento a Vittorio Emanuele promise di ammettere oggi al lavoro tutti gli scalpellini licenzi ti. Le promesse non furono mantenute, e tutti scioperarono, compresi gli scalpellini di tutti i contori di Pome tutti i cantieri di Roma.

Alle 4 si recarono in Piazza Montecitorio per attendere la risposta che l'on. Gio litti avrebbe dato a De Felice e a Barzilai.

Vi era grande rinforzo di guardie e ca-rabinieri a Montecitorio. Dopo un'ora De Felice e Barzilai riferirono la risposta di Giol tti, il quale ha pro-messo che domani tutti i licenziati saranno

riammessi al lavoro. Gli operai furono sciolti senza incidenti.

Progetto bancario (S) ROMA, 16, ore 11. La Commissione parlamentare che esa-

mina il progetto per il riordinamento ban-cario tenne ieri un'adunanza durata tre ore. Si è continuata la discussione del secondo

articolo del progetto.

L'on. Cremonesi sostenne che la sola Banca d'Italia debba avere il privilegio dell'emis-sione, e i Banchi meridionali lo sconto ed altre operazioni consentite dai loro statuti: la maggioranza però respinse la proposta, ammett ndo per la circolazione l'estensione del progetto.

Passandosi alla discussione del capitale di circolazione, gli en. Chiesa e Cremo-nesi, sebbene partendo da punti opposti, conclusero entrambi perchè la circolazione si limiti al triplo del capitale di riserva

Nessuna deliberazione fu presa: la discussione continuerà oggi.

Tanlongo e compagni
(S) ROMA. 16, ore 44.30 a.
Mentre il processo Cuciniello è fissato
pel 5 giugno, si dice che il giudice istruttore ha sottoposto il comm. Tanlongo a un nuovo interrogatorio.

Tanlongo avrebbe fatte nuove gravissime

Intanto ieri il Comitato d'inchiesta parlamentare ha interrogato il comm. Orsini, ragioniere generale dello Stato, che compi l'ispezione sulla Banca Nazionale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

17 Maggio 1893

A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 1a. 56 s. 12 Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 39 Osservazioni meteoròlogiche eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

15 Maggio		Ore 3 pom.	Ore 9 pom
Barometro a 0.4 mil.	760.1	757.5	756.7
Fermometro centigr.	+ 21.1	+25.3	+19.5
Fensione del vap. acq.	8.0	6.3	8.7
Umidità relativa.	43	26	51
Direzione del vento.	wsw	ssw	ssw
Velocità chil. orar. del		11	19
vento	sereno	ser.	sereno

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 1 Temperatura massima = + 26.0 minima = + 11.9

Leone Angeli gerente resp.

D'artittare anche subito

un elegante appartamento al II^{*} piano con ingresso separato, suo nel-l'*ango'o di Via S. Benedelto e Savonarola* al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retre Water-closset, una loggia che domina una vista in-cantevole, e di più nu locale, piano terreno, per uso Ufficio.

Per le trattative, rivolgersi al proprietaro signor Toschi Domenico, abitante al l' piano.

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere e da flori.

Vedi Avviso in IV pagina

contro la Cochylis della vite Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositario generale e corrispondente G. MASCHIO - Padova

13 Febbraio 1893

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata



CAFFE - MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ MALTO è la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale

IL CAFFÉ MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i surrogati di Cassè.

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma

Medaglie d'oro alle Esposizioni d'Igiene di Hulle, Lipsia, Hunnover, Scheveningen, ecc.

COMPAGNIA ITADANA DI CAFFÈ-MALTO

Vta Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini, 7 Fabbriche a Basilea, Digione, Milano, Monaco (Baviera), Vienna : Succ. Vendita presso tutti i Droghieri e Negozi di generi alimentari

REBNET-BRAN

Pacchetti di 1₁₂ chilogr. 95 cent. » di 114 » 50 » di 100 grammi 20 »

TUTTE

LE MADRI AFFETTUOSE

somministrano AI LORO BAMBINI

CAFFE - MALTO Kneipp

SALUTE - GUSTO **ECONOMIA**

bbonamento Foglio Ufficiale

Orari Ferroviari

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

7 Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a. 3 4,28 s 5,15 s misto 6,25 s 8, 2 s Onn. 7,59 s 9,15 s 9 9,44 s 11, - s diretto 1,11 p. 1,50 p. necel. 1,21 s 2,30 s misto 3,35 s 5,10 s diretto 5,49 s 6,35 s onn. 8,01 s 9,15 s accel. 9,23 s 10,15 s	omn. 4,15 a. 5,28 a. > 6,10 > 7,30 > diretto 9,= > 9,44 > accel. 10, 5 > 11, 6 > omn. 12, 5 > 1, 18 p. diretto 2,25 p. 3, 4 > > 2,50 > 3,25 > misto 4,15 > 5,35 > > 6,15 > 7,40 > diretto 10,35 > 11,21 > accel. 11,15 > 12, 7 >

Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padov
omn. 1.33 p. 4,20 p. 11. 5 »	misto da Ver. 6,40 » 10,50 omn. 9,45 a 3, 6 p. 7,50 dir. 12,50p 4,= » 5,46 omn. 5,10 a. 7,48

Padova-Bologna	Bologna-Padova	
omn. 5,38 a. 10,20 a. misto 7,55 s 9,56 f. Roy. accel. 11,14 » 2,55 p. diretto 3, 7 p. 5,50 » misto 5,56 » 11,— » 7,56 » 9,37 f. Roy. diretto 11,25 » 1,50 »	diretto 2,10 a. 4,24 a. omn. 5,5 9,33 da Rov. 5,15 7,24 misto 9,= 3,6 p. diretto 10,35 1,7 omn. 3,45 p. 6,40 f.	
Mestre-Udine	Elding Mostro	

Mestre-Udine	Udine-Mestre	
mn 11, 5 » 3,14 p. lirette 2,25 p. 4,46 » hipto 5,12 » 6, 5 f. Trev. 3 6,30 » 11,30 »	da Trev. 7,35 » 8,33 »	
6,30 » 11)30 »		

liretto 2,25 p. 4,46 » nisto 5,12 » 6, 5 f. Trev. 3 6,30 » 11)30 »	diretto 11,15 1,50 p. 0mn.
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
onn. 350 , 5,25p.	misto 7,20 a. 8,35 a. omn. 10,10 » 11,40 »

7911. 7,25 8,40 %	omn. 8,10 p. 9.20 p.
Felluno-Montebellura	Montebelluna-Belluno
omn. 4.50 a. 6.50 a. misto 1.20 p. 3.49 p.	omn. 6.50 a. 8.55 p. omn. 1. 6 p. 4 a.
om . 6.75 o. 1 8 18 b.	omn 8 18 n 10 99 n

VOLETE DIGERIR BENE!!

Società Veneta

Padova-Venezia	Venezia-Padova
aisto 6,30 a. 9,—a. 12,36 p. 1,30 p. 4,== > 1,30 p. 4,== > 5,30 > 8,= \$\) 3 8,20 > 10,50 > 10,50 >	misto 6,22 8,52 a. > 9,20 > 11,50 > > 12,46 p. 3,16 p. > (2) 4,24 > 5,15 > * 4.44 > 7,14 > > 8,12 > 10,42 >

1) Fine a Dole (Festive) - (2) Da Dole (Festive) NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdi di ogni settimana.

Padova-Bassano	Bassano-Padov	
omp. 5,35 a. 7,26 a. misto 8,51 » 10,45 » 1,38 p. 3,41 p. omn. 6.40 » 8,32 p.	omn. 6, 5 a. 7,50 a. misto 9,19 » 11, 5 » 2,19 p. 4,10 p. omn. 7,13 » 9, 4 »	

Bagnoli-Padova	
misto 6,= a. 7,38 a. 10,22 » 12,—p. 4,22 p. 6, »	
Vicenza-Treviso	
onm. 5,50 a. 7,53 a. sto 0, 6 » 11,36 » » 1,54 p. 4,28 p. omn. 7, 9 » 9,16 »	
Conegliano-Vittorio	
omn. 7,50 a. 8,18 a. misto 11, = " 11,32 »	

	Padova-	Piove	F	Piove-P	adova
misto	6, - a.	7,— a.	misto	7,15 a.	8,15 a.
*	12.10 »	1,10 p. P	(»	1,30°p.	2,30 p.
,	6,10 p.	7,10 »	11 >	7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova	
omn. 5,—a. 6,34 a. misto 11,10 . 12,50 p. 6.n. 7,56 "	misto 7, 7 a. 8,43 a. omn. 4, 4 p. 5,37 p misto 8,33 » 10.10 »	

Via Broletto, 35

Fornitori di S M. il Re d'Italia

1 soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 188 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all' Esposizione di Loudra 1888 e Palermo 1892 Medaglia d'oro all' Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio MASSIME ONORIFICENZE

Facilità la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccità in mode meravigliose l'appetite.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contre quel malessere prodeti
o spicen, patema d'animo, nonchò il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione e debotazza.
Molti accreditati medici preferisceno già da tante tempo l'use del FERNET - BRANCA ad altri smari soliti
ndersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si predich mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caf.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze Prezzo bottigita grande L. 4 - piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C

FIOR DI WAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



L'EGUAGLIANZA Socie'à Nazionale Mutua a Quota annua fissa

RANDIN FONDATA NELL'ANNO 1875

con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Mila

Direzione Generale e Sede Sociale MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno Capitali assicurati . . . L. 86,559,605. = » 2,211,320.37

Danni pagati anticipatamente . » 2,211,320.37 Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Liv Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire ch

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sen i danni integralmente ed in via anticipata, rin anemate asi in solo utili, un' importante riserva, della quale il solo contante si a L. 500.000 circa, con un pertafoglio d'affari in corso di circa L. 1.000. La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti pro ricavabili dai fondi, compresa i uva, ed usa la massima corrent zzan liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipata qualunque somma liquidata testo finito il rischio del prodetto cole di chiedere acconti testo effettuata la rilevazione di un danno, ci dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, et altri benefici, fra i quali quello della ruzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dendo in preperzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la mass prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli teressi degli Agricoltori.

La Società EGUAG IANZA possiede numerosi Certificati di sodul zione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentiron sicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. dai signori Fratelli Ratti

Rappresentanti dell' EGUAGLIANZA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i gior consulti nel suo Gabinetto magnett

Coll assistenza di due distinti dottori.

1 consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di ricomo scenza per guarigi ni felicissime attenute confermano sempre più la miritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulti magnetico dalla chiarroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsia Città necessita che per lettera siano dichiarati i pru cipali sintomi de malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace purarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vag postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l' estero lire 5,2 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero l'Bologna (Italia).

Lire 16 annue

ABBONAMENTO al Comune (giornale di Padova)

R. SORGENTE ANGELICA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE Allestati dei più celebri medici, fra i

quali i senatori Mantegazza, Molescott,

Semmola, e dei professori e dottori Mi-

nich, Spantigati, Plinio, Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Lorela, Benedikt, com-

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

mendatore Cantani, ecc. ecc.

UMBRA

G. PRATI

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è racco-mandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie este-nuanti degli adulti e dei bambi-ni; è di sapore gradevole come il tatte e di facile disestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon» (rosa pallido). Chiedere ta genuina Emulsio-ne Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

1893

PUBBLICAZIONI

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO PADOVA

P. SELVATIGO

LANDUCCI

Storia del Diritto Romano